

Natale caldo per i direttori

Primi passi e vademecum sulla scelta dei vertici delle due Aziende e due Asl

di **PIERPAOLO BURATTINI**

PERUGIA - Chi non lo sa alzi la manina. Saranno in pochi, perché in sanità c'è una semplice verità, che però è scolpita su marmo: tu puoi fare di tutto e di più, ma alla fine i riflettori si accenderanno nel momento esatto in cui dovrai andare a estrarre dal cilindro quei quattro nomi. I signori direttori generali. Il resto? Pura poesia, nonostante dentro le viscere della sanità umbra ci siano meccanismi e scelte che vengono oliati e portati avanti da una truppa silenziosa e in molti casi dotata di abnegazione e spirito di corpo pari ai legionari dell'antica Roma. Ma non c'è nulla da fare, è il gioco bellezza.

E allora non c'è da stupirsi se il piccolo ma rumoroso caravanserraglio del sottobosco giornalistico e sanitario sia già in piena fibrillazione con la melodrammatizzazione spinta di ogni singulto proveniente dagli angoli dell'assessorato o di qualche rimasuglio di conversazione rimasta impigliata nelle porte di Palazzo Doni. Tutti sanno, auspicano, ammoniscono, discettano e in qual-

Il sottobosco

Poco prima di Natale ci sarà la stretta definitiva, al momento è in fermento solo il caravanserraglio delle ambizioni e ipotesi

che caso si travestono pure da aruspici, facendo sfoggio di arti divinatorie. Un piccolo grande cabaret in cui ognuno gioca la sua parte della commedia, in un girotondo di vanità, ambizioni, frustrazioni ed ego ipertrofici.

E l'assessore Luca Barberini? Per il momento sembra essersi dotato di un monocolo per osservare quanto gli gira attorno, ma restando a debita distanza e questo grazie anche a una struttura antropologica da "giovane provinciale" che vede in tutto ciò che troppo si mostra qualcosa di cui diffidare o comunque da prendere con il classico beneficio d'inventario. Il tutto nella consapevolezza che in alcuni casi è meglio cambiare che fare una ordinaria manutenzione: da qui le mosse per portare fino in fondo la chiusura dei quei punti nascita fuori dagli standard di spesa e qualità e andare a un riordino delle chirurgie disseminate qua e là sul territorio regionale. Tutte cose di buonsenso, che come si è visto anche di recente vanno a cozzare con i soliti campanilismi politico-amministrativi che da una parte invocano riforme e dall'altra sono i primi a innalzare barricate e grida di sdegno contro le oscure decisioni prese dall'alto. Il tutto con due atteggiamenti di fondo nella conduzione della struttura: il buon rapporto instau-



Asse Barberini e Duca

rato con quella miniera di professionalità e competenza di settore che corrisponde al direttore regionale Emilio Duca e all'asse per così dire generazionale con la presidente Marini, che per il comparto sanità ha avuto sempre un occhio di riguardo.

Questo per quanto riguarda la cornice generale entro cui vanno ad inserirsi le nomine dei due direttori generali delle Aziende ospedaliere (Walter Orlandi a Perugia e Andrea Casciari a Terni) e di quelli delle due Asl (Giuseppe Legato e Sandro Fratini), che vanno in scadenza il 31 dicembre, ma che con molta probabilità (e in questo caso come da tradizione) verranno riconfermati o avvicendati poco prima della pausa natalizia. Sul punto e di questi tempi, solo una cosa sembra chiara: la riconferma in blocco dei quattro camici con stellette non avverrà e questo per una questione sia d'immagine che di sostanza (alcuni tra i quattro direttori calcano il palcoscenico da diverso tempo).

Capire dove si andrà al cambio e con quali uomini al momento non è possibile, a meno che non si voglia entrare nel circolo "chiacchiere e popcorn", mentre sembra essere più intellegibile il metodo di scelta: conti e performance (vedi le liste d'attesa) saranno

Cambi e sintonie

Difficile la riconferma di tutti e quattro. Il ruolo del direttore Duca e l'asse tra Barberini e la presidente Marini

due dei criteri che verranno adottati da Barberini e dalla Giunta.

La variabile riguarda il tasso di politicizzazione (inevitabile per certi versi) con cui verranno accompagnate queste scelte e il modo in cui Giunta e maggioranza di centrosinistra (occhio, come sempre agli eventuali giochi di sponda all'interno del Pd) intenderanno procedere. Per il momento il cinema deve aprire ancora i battenti, ma in molti e come se fossero già ipnotizzati dai titoli di testa del film. Occhio ad attori e comparse.